



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Vai, riconosciuta
la vicinanza ai malati

a pagina 4

Vita nascente, l'opera
della Papa Giovanni

a pagina 5

Notte di arte e fede
un inatteso successo

il segno e la traccia

Il banchetto della sapienza

Le letture di oggi propongono la metafora del banchetto come immagine del Regno, che ha una solida tradizione anche in campo pedagogico, come testimonia il poeta Dante, che dedica un'opera (Convivio) al banchetto della cultura e che nel X canto del Paradiso mette in bocca a S. Tommaso la nota espressione «u' ben s'impingua se non si vaneggia». È compito dell'insegnante predisporre un nutrimento adeguato per le menti. Spesso si corre il rischio di farsi scudo con la necessità di «svolgere un programma», quasi che ci fossero contenuti obbligatori che si tratterebbe solo di trasmettere. Si tratta di costruire percorsi educativo-didattici che mirino a promuovere competenze personali degli allievi, puntando ad obiettivi formativi collocati in un gioco di specchi tra le trame di senso degli oggetti culturali e le risonanze esistenziali che queste possono avere per i nostri studenti. In questo gioco di specchi, o approccio «riflessivo» alla progettazione didattica, si può predisporre un «banchetto» di cultura che in parte avrà delle portate comuni a tutti, in parte dovrà prevedere la possibilità di scegliere anche tra possibilità differenti, in parte offrirà gli ingredienti fondamentali perché siano gli allievi stessi a cucinarli con attività laboratoriali. Chiudiamo con un'avvertenza importante: gli allievi dovranno indossare un abito nuziale (ne parla il Vangelo) che può indicare una postura mentale corretta profondamente radicata in motivazioni personali che sta sempre a noi sollecitare e scoprire.

Andrea Porcarelli



Parla l'arcivescovo: la visita di Francesco in tutte le sue tappe, anche quelle che non ha potuto fare. E il Congresso eucaristico ricco di insegnamenti per il presente e il futuro

Dal Papa gioia e speranza

«La bellezza del pranzo coi poveri in San Petronio ci fa capire che "non possiamo condividere il pane celeste se non condividiamo il pane terrestre"»

DI CHIARA UNGUENOLI

Abbiamo chiesto all'arcivescovo Matteo Zuppi di farci un bilancio della visita di papa Francesco l'1 ottobre. «Il bilancio - dice - è di grande gioia e grande speranza, le due parole che hanno caratterizzato quella giornata. Una giornata molto stancante per il Papa, perché molto densa di incontri, che lui ha vissuto con la generosità che sempre manifesta, non risparmiandosi. Gioia della città, della Chiesa, delle varie comunità, di tutti: perché tutti hanno manifestato simpatia, attenzione, riguardo verso il Papa. Poi speranza, perché tutti i suoi inviti sono stati verso il futuro: sia all'Hub per i profughi (sia per loro sia per la città e il nostro Paese che deve accoglierli), sia in piazza alla città e al mondo del lavoro. Un messaggio di grande speranza anche per i «fratelli più piccoli di Gesù» che hanno mangiato con lui nella basilica di San Petronio: a loro ha chiesto di diventare parte di una «circularità di amore» e di non sentirsi mai soltanto un oggetto, ma anche un soggetto. Nell'incontro con i religiosi, i sacerdoti, i diaconi non ha evitato i problemi, anzi li ha affrontati, ma ha anche indicato una grande prospettiva: la diocesi e il non aspettare con fatalismo il futuro, ma costruire, anche quando sembra che le forze siano troppo poche. Ugualmente un messaggio di grande speranza ha dato all'Università, indicando tre diritti che però sono anche un compito: e di non accettare le sirene del consumismo, ma lavorare per un umanesimo che è il nostro passato ma deve anche essere il nostro futuro.

Può ricordare i tre diritti?

Diritto alla cultura, alla speranza e alla pace. In particolare riguardo alla pace ha ricordato i 100 anni dalla Dichiarazione dell'«utile strage» di papa Benedetto XV, che era stato arcivescovo di Bologna.

Chiedere all'Università di aiutare lo sforzo per la pace è un grosso programma. Come quello che ci ha dato nella bellissima celebrazione conclusiva allo Stadio, con le tre P (il pane, la Parola e i poveri). C'era grande familiarità e intimità: un'assemblea che ci aiuterà a vivere con larghezza tutte le nostre, anche le più piccole. Adesso c'è da rileggere e soprattutto da vivere quello che il Papa ci ha lasciato, sia nelle parole sia negli esempi: cioè, andare nei luoghi dove normalmente non andremmo e in tanti ove lui non ha potuto andare. Ha chiesto ad esempio di poter parlare alla Stazione per onorare le vittime della strage del 2 agosto, ma il poco tempo lo ha impedito. Ha lasciato alcuni segni: Rosari che d'accordo con lui abbiamo mandato nei reparti di Pediatria degli ospedali, segni della presenza che avrebbe voluto manifestare in tante situazioni di sofferenza e bisogno. Il pranzo è stato il momento che le ha radunate tutte, perché vi erano tante persone che ci ricordavano i «fratelli più piccoli» di cui parla Gesù: da Salvatore, malato di sla che si è voluto mettere la sua divisa verso il Caniniere, a tutti i disabili che lo hanno accolto con una gioia e una familiarità incredibili, alle persone sole, gli anziani, gli stranieri. Le tante «periferie» dove papa Francesco ci chiede di andare e «apparechiare un pranzo».

Perché la prima tappa all'Hub e il pranzo in una chiesa?

È il Vangelo che dice di andare prima dai più piccoli. Perciò rispondere alla prima domanda sarebbe come rispondere al fratello maggiore della parabola, che litiga col padre perché è andato ad accogliere il fratello più piccolo. Invece dobbiamo sforzarci tutti di manifestare accoglienza verso loro come verso chiunque altro. Nel Vangelo non ci sono i «nostri» e i «loro»: sono tutti «nostri». In chiunque, affamato, assetato c'è il Signore. Per quanto riguarda il pranzo: in passato non ho voluto permettere concerti in chiesa. Ma la bellezza e la straordinarietà del pranzo non tolgono nulla alla sacralità del luogo; al contrario, ci aiutano a capire quanto «non possiamo condividere il pane celeste se non condividiamo il pane terrestre». L'adorazione del Corpo del Signore nell'Eucaristia ci deve portare a riconoscerlo e onorarlo anche nei i



Il Papa in Piazza Maggiore con l'arcivescovo e il sindaco (foto Braggia)

poveri. Ricordarlo una volta, in maniera straordinaria, ci aiuta a vivere lo spazio sacro e a vivere in maniera sacra anche l'incontro coi poveri. Domenica 8 abbiamo terminato il Céd. Si può fare un mini bilancio anche dell'anno del Congresso? Più che un bilancio che misuri i risultati, ci sono indicazioni che emergono con chiarezza da questo anno. Anzitutto la centralità dell'Eucaristia, piccola o grande che sia, della cura che dobbiamo avere per essa e quindi anche di un'attenzione rinnovata perché rappresenti la presenza di Gesù nella comunità. La Terza tappa

offre alcune indicazioni in questo senso, così come la seconda ci chiede di continuare a interrogarsi sulla «fame» della folla, per trovare delle risposte. La Prima tappa, la «lectio», la continueremo quest'anno mettendo al centro la Parola di Dio e interrogandoci su qual è il nostro rapporto con essa. Infine l'ultima tappa sul «noi»: chi siamo noi, che dobbiamo «dare loro da mangiare»? Su ciò faremo una «riflessione pratica», perché dovremo iniziare una rivisitazione della presenza delle nostre parrocchie nel territorio, per continuare la missione che il Vangelo ci chiede e papa Francesco ci ricorda.

la distribuzione

Come avere la Lettera pastorale

La prima Lettera pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi, intitolata «Non ci ardeva forse il cuore?» e dedicata al programma pastorale dell'anno 2017-2018, edita da Avvenire e distribuita da Ldc, è uscita in occasione della solennità di san Petronio, patrono della città e della diocesi, e ha registrato nei primi giorni di distribuzione un «boom» di richieste, che non hanno potuto essere tutte soddisfatte. Nei prossimi giorni la lettera sarà di nuovo disponibile nelle librerie cattoliche (Paoline e Dehoniane) e alla Segreteria generale della Curia in via Altabella 6, 3° piano.

Caritas, da quarant'anni con i poveri

Moltissime le iniziative che giovedì 21 ottobre animeranno la città in occasione del «compleanno» dell'ente petroniano. Momenti di convivialità e festa che saranno preceduti da una camminata per il centro

Nella felice coincidenza dell'anno congressuale la chiesa petroniana festeggia i quarant'anni dalla fondazione della Caritas diocesana. Sabato prossimo, 21 ottobre, saranno tante le iniziative in programma per commemorare l'evento. Dalle ore 15 il ritrovo per quanti vorranno unirsi ai festeggiamenti sarà in piazzetta Prendipate, sede della Caritas bolognese e nel cortile dell'arcivescovo che, per l'occasione,

si animeranno di mostre, spettacoli musicali, balli etnici, esposizione di progetti solidali delle parrocchie, rinfresco con cibi di paesi diversi e tanto altro. Quanti lo desidereranno potranno poi partecipare alla «Camminata senza dimora», che alle ore 14 partirà dal centro «Beltrame» in via Sabatucci. Alla passeggiata, che si snoderà su un percorso lungo sei chilometri, parteciperanno anche l'arcivescovo Matteo Zuppi e il sindaco Virginio Merola. Insieme si attraverserà la città, toccando alcuni luoghi molto significativi per chi a Bologna non ha a disposizione una casa dove vivere. I camminatori raggiungeranno poi la sede della Caritas in piazzetta verso le 17, dove si chiuderà il percorso godendosi poi le numerose iniziative in programma di cui sopra s'è detto. «Può sembrare strano festeggiare il

quarantesimo di attività con una «camminata» - ha scritto monsignor Zuppi nella lettera inviata per l'occasione ai membri della Caritas diocesana - ma questo ente non può far memoria della sua storia stando comodamente seduto: la carità è sempre in movimento, e sempre in tensione per andare verso chi è nel bisogno, è sempre «in uscita». L'iniziativa per celebrare questo importante traguardo sarà «un segno visibile del movimento dell'amore, che sa stare accanto a chi arriva e non sa dove andare - si legge ancora - a chi cerca la vita con il rischio di trovare la morte». Prosegue la lettera: «Che il vostro servizio sia sempre una vera «camminata» per arrivare primi chi è nella necessità e nel bisogno».

Marco Pedersoli



in calendario

Torna la Giornata missionaria mondiale

Sono diverse, con l'avvento del mese di ottobre, le iniziative a carattere missionario messe in campo dalla Chiesa di Bologna. Fra di esse vi è certamente la Veglia missionaria presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, prevista per sabato 21 ottobre alle 21 nella cattedrale di San Pietro. È importante segnalare, inoltre, che le collette raccolte durante le Messe celebrate domenica 22 saranno destinate interamente alle Pontificie Opere Missionarie. Cercando di coinvolgere tutti, ragazzi, giovani, adulti, sacerdoti, religiosi, suore e laici ognuno di noi potrà dare così il proprio contributo nella costruzione di un'umanità più fraterna, valorizzando anche il più piccolo gesto di condivisione. Ciò si realizza attraverso un Fondo universale

di solidarietà costituito dalle offerte dei fedeli di tutto il mondo, grazie al quale ogni anno si provvede alle necessità delle chiese più bisognose. Chiunque potrà far pervenire la propria offerta sul c/c n. IT02 5020 0802 5130 0000 3103 844 intestato Arcidiocesi di Bologna con causale: Offerta Giornata missionaria mondiale 2017.

Venerdì scorso al Centro Poma una serata speciale ha raccolto le testimonianze di quanti hanno vissuto esperienze missionarie durante la scorsa estate. L'incontro dal titolo «Partorienti» (perché ogni rientro da un viaggio missionario è un nuovo inizio) ha visto al centro il racconto dei protagonisti dei campi attraverso alcuni oggetti caratteristici di ciascuna esperienza vissuta nei paesi di missione.



La comunità islamica scrive al Papa

Propiniamo un estratto della lettera indirizzata da Yasmine Lafram, coordinatore della comunità islamica di Bologna, al Santo Padre

È con immenso piacere che la Comunità Islamica di Bologna accoglie la sua visita nella nostra città. Seguiamo con interesse e attenzione il suo operato e non possiamo che condividere posizioni come quelle da lei espresse sul tema della povertà e dell'accoglienza, e sulla necessità di una riforma sociale, oltre che di una difesa dell'ambiente che implichi una riforma radicale nell'approccio al rapporto tra uomo e creato. Sentiamo anche noi nostri il dovere di sostenere i giovani dando loro spazio e opportunità, il dovere di contribuire a una riforma sulla legge della cittadinanza e il diritto di vivere ciascuno la propria fede nella pratica quotidiana. Su questi ed altri temi è impegnata la Comunità Islamica di Bologna. Una comunità storica, radicata e affezionata al territorio bolognese che ogni giorno, a partire dalla vita quotidiana fino ai livelli più organizzati, rende omaggio alla città contribuendo a vivificarla e a farla crescere in ogni suo aspetto. In particolare, il percorso intrapreso sulla via del dialogo interreligioso che ci ha permesso di instaurare ottimi rapporti con la comunità religiosa della città.

Il Pontefice sugli schermi del Dall'Ara

Per una volta, sul maxischermo dello stadio di Bologna non ho letto nomi dei calciatori rossoblu o i risultati delle altre partite di calcio. Domenica 1 ottobre, verso le 14.30, il monitor sopra la curva San Luca ha mostrato i due filmati su Papa Francesco che avevo realizzato pochi istanti prima. La mattina, nella sala regia del Dall'Ara, sono rimasto incollato alla diretta annotando i momenti più significativi della visita di Bergoglio all'hub di via Mattei e in piazza Maggiore: sguardi, piccoli gesti finiti nei «nostri» video. Rispetto al gran lavoro svolto dalle centinaia di volontari in ogni angolo della città, è stata davvero una piccola cosa. Ma la porterò nel cuore.

Lorenzo Galliani



Pranzo in S. Petronio con l'«amico» Francesco

Quando Papa Francesco è entrato in San Petronio, tutti gli ospiti si sono alzati in piedi ed è nato un applauso sincero. A malapena le transenne e il servizio d'ordine degli Amici di San Petronio sono riusciti a trattenerne le persone che lo volevano salutare. Il Papa si è fermato subito da alcuni anziani e poi vicino alla barella di Salvo Caserta, il carabiniere malato di Sla. Poi si è seduto a tavola con una decina di ospiti, quando la signora Maria (usando un nome di fantasia) qualche ora prima si era accorta di doversi sedere alla sinistra del Papa, aveva urlato dalla gioia, mettendo in agitazione gli uomini della Gendarmeria Vaticana, degli «armadi» di due metri molto scrupolosi. Poi il Papa ha cambiato diverse volte il programma concordato, ad esempio alzandosi e dirigendosi verso gli altri tavoli per salutare tutti gli ospiti. Uno degli commensali del tavolo del Pontefice, a un certo punto ha chiamato al telefono qualcuno per dirgli che stava mangiando con il Papa. Ci possiamo immaginare la risposta dubbiosa di colui che ha risposto. «Nessun problema – ha detto – te lo passo...». Ed ha passato il telefono a papa Francesco che ha confermato di essere lui. E tutti a ridere, come un gruppo di amici seduti a tavola, nella casa del loro più grande Amico.

Gianluigi Pagani



la proposta

Dopo la Messa visita ai sofferenti

Come frutto del Congresso eucaristico che, nei decenni, ha sempre avuto una forte ricaduta verso la cura degli infermi, mi sembra opportuno spronare alla promozione, nelle comunità, di giornate di riflessione e sensibilizzazione al mondo della malattia. Altesi ai sacerdoti in difficoltà come ai cristiani «smarriti», perché non proporre la visita al malato come momento alto d'incontro col Cristo incarnato, rigenerante quanto l'incontro con lui nell'Eucaristia? Le comunità ri-

maste senza pastore, nelle quali risulta impossibile la celebrazione domenicale, dovrebbero ideare un incontro evangelicamente inteso col malato. Un momento che, dopo la preghiera, sia vissuto come un'accostarsi a Gesù sofferente. Questo modo di «sanificare» la festa potrebbe essere proposto ovunque, aiutando anche chi partecipa alla Messa domenicale a viverla con maggiore profondità.

Marisa Bentivogli, Vai

L'Ausl di Bologna riconosce l'opera del Volontariato assistenza infermi, da 40 anni tra chi soffre

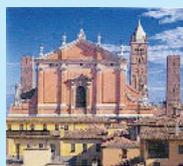
Il volto di Gesù in quello dei malati

Nello scorso mese di maggio l'Azienda Usi di Bologna ha stilato un protocollo d'intesa per tutte le organizzazioni di volontariato presenti negli ospedali e sul territorio, alle quali è stato richiesto l'adeguamento per ottenere l'autorizzazione a continuare ad operare. Una logica providenziale ha tuttavia permesso al Volontariato assistenza infermi (Vai) di essere esentato da questo obbligo. Questa associazione laicale, appartenente alla Caritas diocesana di Bologna, è presente da oltre quarant'anni negli ospedali della città e della provincia come una presenza che si pone accanto agli infermi e ai loro famigliari. Del riconoscimento abbiamo parlato con padre Geremia Folli, fondatore dell'associazione: «Ciò che è accaduto è particolarmente importante non solo perché palesa un'importante pagina di buona sanità, ma perché ciò che facciamo è stato riconosciuto più che come volontariato, che presta un servizio quindi omologabile con gli altri, come volontariato che anima una

socializzazione – sottolinea padre Geremia. E richiamare un'attenzione, la nostra, non supplire alle deficienze di una struttura. Ma essere presenza, conviventi che la presenza colma, risponde ad una solitudine che di fatto è uno degli elementi più negativi in un cammino terapeutico. Un ammalato che si sente solo – continua padre Folli – non risponde neppure alle terapie o, quanto meno, risponde limitatamente. Quindi noi vorremmo proprio essere una presenza non di servizio, ma un servizio di presenza. Questa è la nostra specificità». Un'associazione, il Vai, che si compone nella stragrande maggioranza dei casi di personale laico perché «il nostro vuole essere un momento cristiano di fede, e lo spazio che volevamo dare a questo imperativo evangelico: «vai e anche tu fa lo stesso» – spiega padre Geremia. Questo è rivolto a ogni credente, ogni discepolo è chiamato ad ascoltare e a tradurre nella vita quotidiana quel mandato. Per molti è una professione di fede – prosegue – per altri

un cammino verso la fede. E abbiamo infatti avuto molte conversioni nel volontariato». Un servizio con risvolti importanti sia per la nostra chiesa, in senso lato quanto per quella locale, che sul proprio territorio beneficia dell'opera pluridecennale del Vai «senza però chiudersi dentro all'ospedale, a una struttura – precisa padre Folli – ma facendo sì che la nostra sensibilità ricada sul territorio. Siamo davanti – sottolinea – ad una cultura che non reputa ammissibile chi sta poco bene. Un credente deve invece sapere che un fratello che non sta bene è un autentico tabernacolo». Un'intuizione che la chiesa di Bologna ebbe già prima che venisse istituita la Giornata mondiale del malato. E padre Geremia a ricordare, infatti, come fosse stata iniziativa del cardinale Giacomo Biffi a «collegare il Congresso eucaristico 1997 al malato, impegnando la chiesa petroniana per un anno intero nella riflessione a tutti i livelli sulla connessione fra Eucaristia e infermi».

Chiara Unguendoli



Giovedì il ritiro con il clero e l'Eucaristia per la Dedicazione della Cattedrale

Giovedì prossimo, in occasione della festa della Dedicazione della Cattedrale, l'arcivescovo presiederà alle 11.15 una solenne celebrazione eucaristica. Alle 10 è previsto invece il ritiro nella Cripta e riflessione di don Pietro Giuseppe Scotti, vicario episcopale per l'evangelizzazione, sul tema: «Il kerygma: centro imprescindibile di tutta la pastorale missionaria». Nella lettera inviata a tal proposito ai sacerdoti l'arcivescovo ha scritto: «Il ritiro in occasione della Dedicazione della Cattedrale è un appuntamento annuale che raccoglie tutto il presbitero della nostra Chiesa di Bologna. Questa convocazione è significativa perché

ricorda la consacrazione al culto della Chiesa Madre dedicata all'apostolo Pietro ed esprime la comunione di tutta la Chiesa di Bologna nella celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo con tutti i presbiteri. Abbiamo appena vissuto giorni intensi di grazia e di gioia che ci hanno arricchito spiritualmente e che ci spingono a guardare avanti con un atteggiamento missionario. Vogliamo lasciarci guidare dalle parole che Papa Francesco ci ha rivolto il 10 ottobre e dalla Lettera Pastorale «Non ci ardeva forse il cuore?» che raccoglie il cammino sinodale del Congresso Eucaristico e che apre quest'anno dedicato in maniera

particolare a porre la nostra attenzione e le nostre energie alla centralità della Parola di Dio nella vita della Chiesa». «Il mio intervento – ha anticipato don Giuseppe Scotti – vuole ritrovare il fondamento della missione della Chiesa nel primo annuncio che consiste nell'incontro con il Signore crocifisso e risorto. In pratica cercherò di tradurre le indicazioni del vescovo per questo anno pastorale. La prima riflessione si soffermerà sull'incontro dei due discepoli di Emmaus. Gli altri due punti del mio intervento saranno invece più operativi e stimoleranno le comunità a riscoprire l'importanza della Parola di Dio».

Metodo di Firenze, l'anno riparte dai «facilitatori»



Prosegue il cammino con metodo sinodale. La nostra Chiesa ha ancora bisogno del prezioso servizio di quei veri e propri «artigiani di fraternità», persone che ci aiutano a riattivare le energie e la capacità di ascolto

In questo anno del Congresso una novità ha riguardato molte delle nostre parrocchie: i tavoli di condivisione con il cosiddetto «metodo di Firenze» con cui abbiamo percorso le quattro tappe. Non si tratta solo dell'adozione di un metodo, ma di un cambiamento di stile. E questo ha ovviamente bisogno dei suoi tempi. Per questo è opportuno, dopo questo primo anno di sperimentazione e all'inizio di un nuovo anno pastorale, rimettere a fuoco il

senso e le modalità dell'esperienza per precisarne gli aspetti, dame dei contorni più chiari e concreti e sostenere la crescita in tutte le comunità cristiane della diocesi. In *Evangelii gaudium* papa Francesco sottolinea molto il ruolo del cammino di tutto il popolo di Dio, per il rinnovamento della Chiesa: «c'è nel Battesimo una dignità e un compito fondamentale che possono dare una capacità per la comprensione della parola di Dio nell'oggi: tutto questo però funziona se si riattiva il dialogo interiore di ciascuno, quello tra le persone vicine, quello dentro le comunità, tra le varie componenti della Chiesa e quindi con le persone del nostro tempo; la Chiesa in questo senso dev'essere profetica ossia un posto in cui questa cosa – del dialogo e del confronto – si fa davvero a servizio di tutti gli uomini e anche, certo, per la propria vita interna. Le tappe che abbiamo vissuto lo scorso anno, ci hanno aiutato a «crescere

insieme, aprendoci e imparando gli uni dagli altri, maturando l'attitudine ad ascoltare la voce del fratello e della sorella per l'«edificazione della comunità» (Zuppi, Lettera pastorale). Anche quest'anno è proposto a tutta la diocesi un percorso in tre tappe, continuando a utilizzare il metodo sinodale. Il cammino è appena cominciato e la nostra Chiesa, ha ancora bisogno del prezioso servizio dei facilitatori che, come «artigiani di fraternità», ci aiutino a riattivare le energie, la capacità di ascolto nelle relazioni interpersonali, perché impariamo tutti a camminare di più insieme. Lo scorso anno si sono aperti

laboratori per facilitatori, che saranno riproposti: un piccolo percorso per apprendere gli strumenti base di un ascolto attivo che sappia sostenere il dialogo e attraversare fiduciosamente il conflitto e la diversità, per aprire processi di partecipazione e condivisione sempre più rispettosi e fecondi.

don Fabrizio, suor MariaChiara, don Carlo Maria

in Seminario

La Convocazione diocesana con l'arcivescovo

Domenica prossima al Seminario arcivescovile è prevista la prima Convocazione diocesana dei facilitatori a cui prenderà parte anche l'arcivescovo. Il programma prevede dalle 15.30 in Aula Magna l'accoglienza e la presentazione dell'evento. Alle 16.30 nelle sale l'esperienza di gruppo con il metodo di Firenze per un bilancio e rilancio del percorso. Alle 18 di nuovo in aula Magna la plenaria dei gruppi, il dialogo con l'arcivescovo, comunicazioni e conclusioni. Per motivi organizzativi è necessario comunicare la propria partecipazione alla convocazione entro venerdì prossimo contattando: facilitatoribologna@gmail.com.

Monsignor Zuppi a Rastignano

Giovedì prossimo, 19 ottobre, l'arcivescovo Matteo Zuppi visiterà la parrocchia dei Santi Pietro e Girolamo, a Rastignano di Pianoro. Alle ore 19 celebrerà la Santa Messa, per poi inaugurare i nuovi campi sportivi, ed esattamente i campi da calcio a sette in sintetico, da basket e da mini-volley, nonché l'oratorio e la zona verde con giochi e panchine per i bambini e le famiglie. «Siamo molto grati come comunità all'arcivescovo per la sua disponibilità a prolungare la sua visita nella nostra parrocchia – racconta il parroco don Giulio Gallerani – sarà per noi un momento molto forte di comunione e di missione, anche perché dedicheremo il campo da calcio a Roberto Accorà, un nostro caro amico, papà e collaboratore in parrocchia, che ci ha lasciato improvvisamente un mese fa». Alle 20 vi sarà un rinfresco conviviale ed alle ore 21 seguirà la conferenza di monsignor Zuppi sul tema «Il dialogo interreligioso nel panorama mondiale», primo incontro del ciclo «Religioni in dialogo».

Gianluigi Pagani

San Giorgio e Ozzano in festa

Sono due, in questi giorni, gli anniversari della dedizione della chiesa, celebrati con la Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Oggi alle 10 a San Giorgio di Piano la celebrazione della Messa solenne presieduta dal vescovo Zuppi concluderà il calendario degli eventi per il 150esimo anniversario della ridefinizione della chiesa parrocchiale e della sua dedizione, avvenuta il 13 ottobre 1867. Al termine della Messa, alla presenza dell'Arcivescovo sarà una breve esposizione della storia della chiesa e sarà nuovamente disponibile al pubblico il libretto appena pubblicato «Al pubblico culto ed al decoro del paese. La ridefinizione della chiesa arcipretale San Giorgio di Piano 1867-1992», al termine, un concerto di campane. Questo documento, presentato al pubblico domenica scorsa e promosso dalla Parrocchia, in collaborazione con il Centro italiano femminile di San Giorgio di Piano e con il parroco don Camillo, racconta, in 64 pagine con illustrazioni a colori, la lunga e travagliata storia della ricostruzione della chiesa in pieno Risorgimento. «Era il

periodo del passaggio dallo Stato pontificio allo Stato italiano – dice il parroco don Luigi Gavagna – costellato di sommesse e contrasti che rallentarono e ostacolarono molto i lavori di ricostruzione. Solo volgendo lo sguardo alla difficile storia di quel periodo è possibile spiegare perché questi lavori di ricostruzione durarono quasi quarant'anni. La ricostruzione terminò nel 1866, ma ci volle ancora un anno per la dedizione, fino al 13 ottobre 1867. Giovedì scorso, invece, alle 19 a Ozzano dell'Emilia è stato festeggiato il ventesimo anniversario della dedizione della chiesa sussidiaria di Sant'Ambrògio. «È stato in seguito alla grande crescita industriale degli anni '70 e al forte aumento della popolazione – spiega il parroco don Severino Stagni – che fu necessario costruire una nuova chiesa, più grande di quella antica dedicata a san Cristoforo, titolare della parrocchia. Ora le celebrazioni avvengono quasi tutte nella chiesa dedicata al santo milanese, tranne la prima Messa della domenica, alle 8».

Roberta Festi

La Madonna di Castelletto a San Nicolò degli Albari

In occasione del decimo anniversario del restauro di San Nicolò degli Albari, la statua dell'Immacolata del santuario di Castelletto di Brenzone (Vr) sosterrà a Bologna. L'effigie giungerà nel cortile dell'arcivescovo alle 18 di giovedì 19 ottobre, per poi essere portata in processione ed intronizzata nella vicina chiesa di San Nicolò degli Albari. Seguirà la recita del Rosario e, alle 20.30, la celebrazione della Messa. Per il giorno successivo, venerdì 20, oltre alle lodi mattutine e il Rosario dalle 19.30 e fino alle 20 saranno recitate le orazioni, a cura della



La statua della Madonna Immacolata di Castelletto

Comunità di Sant'Egidio. Sabato 21 sarà possibile recitare nuovamente le lodi alle 9 e il Rosario alle 15.30, mentre dalle 18.30 sarà celebrato il Vespro cui seguirà l'adorazione Eucaristica. Domenica prossima alle 9.30 padre Gabriele Digani, direttore dell'Opera «Padre Olinoto Marella». La statua sarà a Bologna fino al 29 ottobre con un ricco calendario di celebrazioni. (M. P.)

In occasione dell'Ottobre missionario pubblichiamo la testimonianza di Teresa Rinaldi, saveriana impegnata in Messico

Incontrare Cristo nei migranti

DI TERESA RINALDI*

Qui a Queretaro, tra le varie attività che svolgo, partecipo al servizio di accoglienza dei migranti. Grazie a questo ho avuto l'opportunità di partecipare a un'esperienza con i migranti del sud del Messico assieme a persone di diversi paesi dell'America Latina: laiche, religiose, sacerdoti dell'America Centrale e del sud del Messico responsabili della pastorale per i migranti nei loro Paesi. Abbiamo avuto anche la presenza del

La Chiesa è per i tanti rifugiati un segno di forte speranza. Spesso costretti a ritornare al loro Paese di origine, rimangono «invisibili» alla società oppure vengono addirittura maltrattati

representante di papa Francesco, che lavora nella sezione per i rifugiati e il cui stesso Papa sta guidando direttamente. L'incontro è stato promosso dalla Sezione del Celam (Consiglio Episcopale Latinoamericano) di Giustizia e Solidarietà. Abbiamo vissuto una settimana di «esercizi spirituali» in cui abbiamo incontrato Cristo presente nei migranti, ed abbiamo toccato la sua carne sofferente approfondendo la spiritualità del servizio ai migranti. Visitando le varie strutture che accolgono i migranti e ascoltando le loro storie, ci siamo resi conto che la Chiesa è per loro un segno di speranza e che le istituzioni che li obbligano a ritornare ai loro paesi di origine li rendono «invisibili» e spesso li maltrattano.

Riflettendo sulle cause della migrazione abbiamo visto che una delle preoccupazioni della Chiesa è risvegliare l'interesse delle comunità nei confronti delle migrazioni. Il livello accademico, ma anche quello dei governi di origine, transito e destinazione, come della società civile e degli organismi non governativi. Un'altra sfida è quella di dare un nuovo impulso alla realizzazione della Famiglia Universale: è dovere di tutti, specialmente dei cristiani, impegnarsi con energia per la sua realizzazione: base indispensabile per una giustizia autentica e condizione per una pace duratura. Questo impegno di instaurare la Famiglia

Universale apre a tutte le nazioni un ampio cammino, per promuovere l'autentico sviluppo «di tutta la persona e di tutte le persone». I vescovi presenti all'incontro hanno redatto una dichiarazione finale, in cui affermano che la migrazione è diventata una «crisi umanitaria». Hanno affermato che le politiche e le azioni migratorie dei governi, motivate dalla salvaguardia della sovranità nazionale e del potere economico, si convertono in azioni e politiche anti-immigratorie. Hanno anche sottolineato come la Chiesa cerchi continuamente nuovi metodi per far leva sulle coscienze umane circa il fenomeno migratorio a tutti i livelli. Il rappresentante del Papa ha ricordato come il Santo Padre, con parole e fatti, dimostri costantemente la sua profonda compassione per tutti coloro che devono fuggire dai loro paesi. Ha anche illustrato la proposta che il Papa ha presentato nel suo messaggio per la Giornata mondiale dei migranti di quest'anno, in cui si sottolinea la necessità di accogliere, proteggere, promuovere e integrare sollecitando la Chiesa a dare risposte pastorali. Siamo giunti alla conclusione che l'incontro con il migrante è un'occasione privilegiata per verificare fino a che punto siamo una Chiesa in uscita, collocando il fenomeno della mobilità umana nell'ottica di una pastorale missionaria, cioè nell'ottica di un pastore dove la comunità attenda ad essere ospitale ed evangelizzatrice non dello straniero, ma del fratello e della sorella. Le migrazioni offrono alle singole chiese locali l'occasione di verificare la loro cattolicità, che consiste non solo nell'accogliere etnie diverse ma soprattutto nel realizzare la comunione tra le etnie. «Missionaria di Maria, Saveriana in Messico



Suor Teresa Rinaldi con alcuni bambini di Queretaro

da sapere

Al Cabral una mostra sulla Siria

Il mese di ottobre, dedicato alle missioni, offrirà l'opportunità per porre un focus sulla drammatica situazione della Siria. Dal 23 al 28 ottobre presso il centro «Amilcar Cabral» di via San Mamolo sarà allestita una mostra fotografica dal titolo «Nome in codice: Caesara», incentrata sulle angosce e i soprusi cui è sottoposta la popolazione siriana. Il progetto raccoglie gli scatti eseguiti da un ex ufficiale della Polizia militare siriana, che disertò nel 2014 dopo aver assistito suo malgrado alle violenze perpetrate nelle carceri del Paese. Martedì 24 ottobre si parlerà ancora della situazione siriana, questa volta attraverso un dibattito cui prenderà parte anche l'arcivescovo Matteo Zuppi. Questo si terrà all'auditorium «Gazzale» di via Macarella alle 21, con la partecipazione di Mazen Alhummada – ex prigioniero dell'ospedale militare di Damasco – e Massimo Trentin, dell'Università di Bologna.

Rinnovamento, la Convocazione regionale a Pieve di Cento

Nel cinquantesimo anniversario dalla nascita del movimento, presso il «Palacavicchio», si tiene la XVII Convocazione dei gruppi e delle comunità. L'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa alle 11. In mattinata è previsto l'intervento del coordinatore nazionale Mario Landi

«Rigenerati dallo Spirito Santo per far correre la Grazia» (Tit. 3,5). È questo il tema che ci convoca oggi a Pieve di Cento per celebrare la XVII Convocazione regionale dei gruppi e delle comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo Emilia Romagna, nel 50° anno dalla nascita del Rinnovamento nel mondo. Alle 11 presso il «Palacavicchio» l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa mentre nel corso della giornata interverrà Mario Landi, coordinatore nazionale del Rinnovamento. La convocazione è un «evento ecclesiale», uno spaccato di quel «popolo di Dio» fedele e in cammino a cui continuamente papa Francesco fa riferimento. Un esaudimento testimoniale e un'esperienza vitale della misericordia invocata da tanta gente sola, provata, malata, bisognosa di luce e di senso nella vita. Un grande «kairòs» dello Spirito Santo per la Chiesa e per la no-

stra società bisognosa di rinnovamento spirituale e morale. Un raduno di preghiera e di evangelizzazione che, ancora quest'anno, attende noi e molti altri: i familiari, gli amici, i «lontani», le persone povere e sofferenti che sono sempre oggetto del nostro affetto e delle nostre premure. Una convocazione che si propone di essere una degna prosecuzione del Giubileo della Misericordia: Gesù, è la porta della vera vita, e non può rimanere chiusa. Gesù è sempre operante nella storia, a noi il compito di aprire a lui la porta del nostro cuore. Tutti siamo invitati a prendere parte alla convocazione di Pieve di Cento, per dare alla nostra fede la duplice intensità «sacramentale e carismatica» che alla convocazione è possibile respirare, come in pochi altri luoghi al mondo.

Antonio Baldini,
Coordinatore RnS Emilia-Romagna

in calendario

Il giubileo sacerdotale

Il festeggiamento del 50° di sacerdozio di don Carlo Cenacchi inizieranno venerdì prossimo alle 21, con l'esibizione di canto Gregoriano del coro «Climacus», diretto dal maestro Giuseppe Bergamini, presso la chiesa di San Camillo de' Tellis in via Marzabotto 4, a San Giovanni in Persiceto. Domenica 22 ottobre vi sarà un'unica Santa Messa, alle ore 11, presieduta da don Carlo Cenacchi. L'animazione musicale della liturgia sarà affidata ai bambini del catechismo, ai giovani del post-cresima ed al coro parrocchiale. Seguirà alle ore 13 nel salone parrocchiale l'Agape Fraterna, al termine della quale avremo l'occasione di ricordare gli intensi anni di ministero e servizio di don Carlo a San Camillo, incominciati con la nomina a parroco di questa comunità nel 1980.

San Camillo, mezzo secolo di Messa per don Cenacchi

Mezzo secolo di sacerdozio e trentotto anni di ministero pastorale nella comunità persicetana di San Camillo de' Tellis. Sono le ricorrenze davvero speciali per il parroco, don Carlo Cenacchi, che domenica prossima sarà festeggiato dai suoi parrocchiani. Nel corso della giornata, oltre alla Messa giubileo delle 11, sono infatti previsti altri momenti in cui l'intera comunità potrà manifestare l'affetto e la riconoscenza al proprio pastore. Ordinato sacerdote nel 1967 dal cardinale Lercaro, don Carlo ha fatto alcune significative esperienze pastorali prima di approdare, nella primavera del 1980, a San

Camillo. Una zona di nuovi insediamenti situata alla periferia di Persiceto, dove si stava progressivamente formando una nuova comunità. Al suo arrivo don Carlo ha trovato, al posto della chiesa, un ampio spiazzo su cui esisteva un solo fabbricato destinato a divenire la futura canonica, ma che allora veniva utilizzato per la celebrazione delle Messe e per le altre attività parrocchiali. Un impatto piuttosto problematico, che richiedeva decisioni e impegni di non poco conto. Dopo un necessario periodo di riflessione e dopo essersi consultato con la comunità, don Carlo ha dato il via ai lavori per l'edificazione della chiesa,

consacrata nell'84 dal cardinal Biffi. Attento alla liturgia e al valore della famiglia, sia al suo interno che nell'ambito della parrocchia, intesa come «la famiglia delle famiglie», ha saputo inserire San Camillo in alcune tradizioni persicetane come quelle della devozione all'immagine della Madonna del Poggio. «Il compito di far crescere una nuova parrocchia – ricorda spesso don Carlo – si è riassunto in una splendida avventura e in un'opportunità providenziale per un percorso di fede che ha coinvolto la comunità. Quando la domenica, alla Messa delle 11.30, vedo la chiesa gremita con tanti bambini, ragazzi, giovani e coppie di tutte le età – prosegue – il mio pensiero va ai tanti che nel corso degli anni si sono fatti strumento della volontà del Signore per la realizzazione dell'opera da lui voluta».

Luigi Geronzi



don Cenacchi (foto Martelli)

Il compito di far crescere una nuova parrocchia si è riassunto in una splendida avventura e in un'opportunità providenziale, per un percorso di fede che ha coinvolto la comunità. Ringrazio per l'opera che il Signore ha voluto

Le attività alle «Querce di Mamre»

Prosegue nella sede dell'Associazione «Le Querce di Mamre» a Casalecchio di Reno «lo disegno da solo», corso di disegno per bimbi da 6 a 10 anni...

La biblioteca Pavarini in carcere



Avrebbe potuto disporre in mille modi e ha deciso di regalarli al carcere della Dozza. I duemilacinquecento volumi che componevano la libreria personale di Massimo Pavarini...

«De Gasperi», sulla visita del Pontefice

L'Istituto De Gasperi invita soci ed amici a partecipare, martedì 17 alle 21 nella Sala della Consulta (via del Monte 5, 3° piano)...

Immigrati, i diritti ci sono, vanno applicati

«Gli immigrati hanno un nucleo di diritti civili che trovano fondamento nella normativa». È Daniela Memmo, docente di Diritto civile dell'Alma Mater...



distingue tra cittadini e stranieri». «Coloro che hanno il permesso di soggiorno sono invece equiparati ai cittadini italiani».

Presentate dalla comunità fondata da don Benzi le cifre dello scorso anno relative alle mamme in difficoltà e ai loro bimbi

Vita nascente e maternità: insidia Ru486

La Papa Giovanni XXIII ha seguito 124 donne, di cui 94 gestanti, con un forte calo rispetto agli scorsi anni



La Comunità Papa Giovanni XXIII ha presentato il 6 ottobre scorso al Teatro degli Alemanni, nei pressi della neonata «Culla per la vita» inaugurata dall'Arcivescovo nel mese di maggio per i bimbi abbandonati alla nascita...

non ha diritto di scelta. Uccidere un bambino è uccidere una parte di sé. Nel 2016 21 mamme sono comunque state accolte in famiglie aperte, case famiglia o altre realtà di accoglienza della Comunità di don Benzi.

Fiaccolata per la Vita nascente - promossa annualmente lungo le vie del centro di Modena, ha visto la crescente adesione di associazioni cristiane, protestanti e ortodosse.

Aprirà l'incontro il direttore dell'Ufficio del lavoro, don Prosperini, con il tema: «Essere lavoratori cristiani associati»

Mcl, confronto sull'impegno comune Sabato 21 i dirigenti dei Circoli, dei Servizi e delle Opere sociali del Movimento cristiano Lavoratori di Bologna si troveranno al ristorante «La Tiz» di Villa Pini per condividere un momento di formazione, confronto e progettazione.

documento programmatico 2018

Avis e quel dono prezioso Per il 90° della sua fondazione, l'Avis regionale organizza «Da una goccia di sangue», seminario sul dono del sangue nell'esperienza interreligiosa che si tiene giovedì 19, alle 17.30, in Cappella Farnese (piazza Maggiore 6 - Comune).

Pirazzoli, presidente dell'Avis emiliano romagnolo, intervengono: rav Luciano Caro, rabbino capo di Ferrara e delle Romagne; Yusuf Abd al Azim Pisano, responsabile delle attività della comunità religiosa islamica italiana per l'Emilia Romagna e monsignor Stefano Ottani, priore della Collegiata di Santa Maria Maggiore.



Profughi, piccoli lavori volontari per integrarsi



Un protocollo siglato da Prefettura, Regione, Forum del Terzo settore, Cgil-Cisl-Uil, coop sociali e Anci per 13mila richiedenti asilo

Anche fare piccoli lavori di manutenzione ad una scuola, mantenere pulita una strada, un parco oppure assistere un disabile o un anziano aiuta a integrarsi nella comunità in cui si è arrivati.

questi percorsi è appunto far sì che i richiedenti possano «conoscere e meglio integrarsi nel contesto sociale», svolgendo attività tesa «al raggiungimento di uno scopo sociale di pubblico interesse e non a fini di lucro».

Elisabetta Gualmini - ci sollecita a trovare soluzioni organizzative più adeguate e meno affrettate nell'accoglienza dei profughi e percorsi di apprendimento della lingua italiana e della nostra costituzione, nonché di inserimento socio-lavorativo importanti.

Sono 200 quelli coinvolti Sono stati più di 200 i profughi coinvolti dalla Acli nelle attività di volontariato tese a una loro integrazione sociale.

Note d'autunno e storia medioevale

I San Giacomo Festival presenta nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15) oggi, ore 18, un recital pianistico di Pietro Fresa. Musiche di Beethoven a Debussy, Domani, stesso luogo e orario, concerto di Jacopo Lazzaretti, chitarra classica. Musiche di Sor, Bach, Ponce e altri. Questa sera, ore 21, nel Santuario della Madonna dei Boschi a Monighedo musiche di Uccellini, Zanetti, Bassani eseguite dai «Santi Cosma e Damiano ensemble strumentale – I Suatori d'Acqua fredda». Progetto di Placida Starò.

I concerti d'autunno del Circolo della Musica al Goethe-Zentrum/Alliance Française (via de' Marchi 4) proseguono sabato 21. Alle 21, il duo Luisa e Francesco Izzuppo, violino e pianoforte, esegue musiche di Mozart, Brahms, Saint-Saens e Bizet.

Domani, nell'Aula Prodi del Dipartimento di Storia Culture Civiltà (Piazza San Giovanni in Monte 2) si terrà il convegno dedicato ad Augusto Vasina, docente emerito dell'Università di Bologna, a lungo docente di Storia Medioevale e scomparso lo scorso anno. La giornata, organizzata e coordinata da Leario Mascanzoni, allievo e poi stretto collaboratore di Vasina, vedrà la partecipazione di illustri studiosi bolognesi e si aprirà coi saluti del Direttore del Dipartimento, Francesca Sofia, e l'intervento della moglie di Vasina, Maria Pia Missirli.

S. Filippo Neri, Monteverdi sacro e profano

Mercoledì 18, alle 20.30, nell'Oratorio di San Filippo Neri, prosegue il ciclo dedicato a Monteverdi sacro e profano, nell'ambito della rassegna «Il Nuovo, l'Antico» promossa da Bologna Festival. La serata svilupperà il tema «Possente spirito e formidabili nume. La voce del tenore al tempo di Monteverdi» e avrà come protagonisti Leonardo De Lisi, tenore; Alfonso Fedi, clavicembalo; Francesco Romano, liuto e tiorba, e Paolo Biondi, viola da gamba. In programma arie, canzoni e madrigali a voce sola di Claudio Monteverdi, Jacopo Peri, Marco Da Gagliano, Giulio Caccini, Girolamo Frescobaldi, Tarquinio Merula e altri compositori del primo Seicento. De Lisi ha tenuto importanti concerti in molte delle più prestigiose sedi internazionali.



Serate in giallo con Padre Brown

catò la lezione conclusiva al Pontificio istituto biblico di Roma a «Come leggere la Bibbia con Sherlock Holmes», e Gian Mario Anselmi dell'Alma Mater.

Sono stati otto i templi coinvolti nell'iniziativa della nostra diocesi, svoltasi sabato scorso nell'ambito degli eventi conclusivi del Ced

Notte bianca «arte e fede» un successo inaspettato

Due i percorsi che partivano in punti diversi del centro: dalla chiesa dei Santi Vitale e Agricola l'«Itinerario della memoria», dalla Cattedrale di San Pietro l'«Itinerario della presenza»

DI PAOLO ZUFFADA

Sono state otto le chiese bolognesi interessate dalla «Notte bianca», che si è svolta sabato 7 nell'ambito degli eventi conclusivi del Ced. Nettamente superiore alle aspettative è stata la partecipazione ad entrambi i percorsi di visita guidata che partivano in due punti diversi del centro: all'«Itinerario della memoria», pensato per far scoprire l'Eucaristia come memoria viva di Cristo risorto, con partenza dalla chiesa dei Santi Vitale e Agricola in Arena, erano presenti più di 300 persone; e altrettante hanno affollato la Cattedrale, da cui partiva invece il percorso intitolato «Itinerario della presenza», finalizzato a far scoprire l'Eucaristia come presenza reale di Cristo risorto in mezzo a noi. Numerose sono poi state le richieste di ripetere iniziative dello stesso tipo, anche con una certa periodicità nell'arco dell'anno, magari allungando i tempi delle visite guidate all'interno di ogni chiesa, in modo da approfondire maggiormente sia la presentazione artistica sia il segno eucaristico, oppure dando maggiore spazio agli eventi a tema, che hanno preceduto o seguito le visite guidate in modo pertinente e suggestivo: lettura di testi, recitazione di poesie, concerti, testimonianze. «Il successo dell'iniziativa – sottolinea il vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani – è stato decisamente superiore alle aspettative, frutto della



Notte bianca dell'arte. Itinerario della memoria: San Giovanni in Monte

fioritura turistica che sta vivendo Bologna e del crescente interesse per l'arte in genere e per quella sacra in particolare. Partendo dal ricco patrimonio artistico delle chiese bolognesi, è un'occasione da cogliere per capire il significato profondo dell'arte e orientare le persone verso la bellezza e la bontà». «La Notte Bianca delle chiese di Bologna – dice don Cristian Bagnara, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano – è stata un'occasione per farci gustare, attraverso la straordinaria bellezza dell'arte, anche la bellezza che il Cristo Risorto dona alla nostra vita. La bellezza dispone il nostro cuore al bene, genera del bene. Ci

auguriamo possa essere questo uno dei frutti di questi itinerari». «La realizzazione di questa prima edizione della Notte Bianca ha messo in moto – secondo don Luciano Luppi, docente alla Fter – un lavoro di équipe che ha coinvolto realtà diverse, nell'ambito dell'arte e della fede, che non avevano mai collaborato a livello diocesano e che hanno lavorato insieme con entusiasmo, competenza e flessibilità organizzativa. La ricchezza della storia della nostra città è stata messa in circolo e ha dato luogo a un incontro di tipo itinerante: il fatto di mettersi in cammino per vedere e riappropiare una realtà di storia, arte e fede».

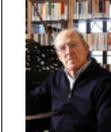
per il cardinal Caffarra

Schola Gregoriana in Santa Cristina

Questa sera, alle 21, nella chiesa di Santa Cristina, la Schola Gregoriana Benedetto XVI, direttore don Nicola Bellinzago, proporrà un'elezione spirituale in canto gregoriano in occasione del decennale della fondazione della Schola e in memoria del cardinale Caffarra. La selezione di brani di canto gregoriano che la Schola propone si intitola «Per anni circulum» (titolo del suo primo cd realizzato per l'etichetta Brilliant Classics) in quanto percorre, attraverso tappe significative, i tempi forti dell'anno liturgico. La partecipazione all'elezione, promossa e sostenuta da Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e da Genus Bononiae Musei nella città, è gratuita.

il taccuino

San Colombano. Convegno dedicato a Luigi Tagliavini



Sarà dedicato a Luigi Ferdinando Tagliavini il convegno internazionale «Il cembalo a martelli: da Bartolomeo Cristofori a Giovanni Ferrini». Nella sede di San Colombano – Collezione Tagliavini numeroso studiosi affronteranno temi inerenti la nascita del pianoforte alla Corte dei Medici, a partire dallo studio dei tre esemplari di Bartolomeo Cristofori a noi pervenuti e messi a confronto con gli strumenti costruiti dall'allievo Giovanni Ferrini, di cui Tagliavini possedeva uno straordinario cembalo-pianoforte, e dall'erede d'Oltralpe Gottfried Silbermann. L'iniziativa si aprirà venerdì 20, ore 18, con un concerto in ricordo di Tagliavini in S. Petronio. Sui preziosi organi suoneranno Luwe Tamminga, Luca Scandali, Francesco Cera. Domenica, alle 12.15, al termine dei lavori, dopo il saluto di Fabio Roveri Monaco, presidente Genus Bononiae, sarà consegnato il REMA Early Music Award al Museo di S. Colombano.

Festa della storia. Sabato si rinnova il Passamano per S. Luca



Anche quest'anno, sabato 21, si terrà il «Passamano per San Luca», evento più atteso e significativo della Festa della Storia. Gli studenti di Bologna e provincia rievoceranno la lunga catena umana che nel 1677 permise di trasportare sul Colle della guardia i materiali per la costruzione del grande portico e della basilica. Bambini e adulti si passano di mano oggetti reali e simbolici prodotti nelle attività di studio, ricerca e divulgazione svolte nelle sedi museali, archivistiche e universitarie. Dalle 9 i partecipanti si disporranno lungo il portico. Alle 10, All'Arco del Meloncello, l'inizio: le persone dislocate lungo il percorso si passeranno le formelle che formeranno un quadro dedicato al «lungo cammino delle libertà e dei diritti»: tema della XII Festa della storia; alle 11 il saluto dell'arcivescovo Matteo Zuppi.

Arena del Sole. «Il Libro di Giobbe» in scena anche oggi



Ancora oggi (ore 16) e domani (ore 20) viene replicato nella Sala Leo de Berardinelli dell'Arena del Sole, «Il Libro di Giobbe» firmato da Pietro Babina, uno dei registi italiani più aderenti al contemporaneo nel suo ventennale percorso, premiato in Italia e all'estero. Babina dirige un gruppo di sei attori, fra cui un talento riconosciuto come Leonardo Capuano. «Giobbe o meglio la sua interrogazione – scrive il regista – evoca ogni domanda sul senso dell'esistere, sia che si creda o non si creda nell'esistenza di Dio». Ripercorrendo la storia di Giobbe come ispirazione per un racconto contemporaneo, l'artista ritorna ancora una volta ai temi che lo ossessionano e su cui, nella sua visione, si fonda la necessità del teatro: l'indagine sulle ragioni del male, sul valore del bene, sulle relazioni fra ingiustizia e giustizia, potere e libertà.

il libro. Un «Elogio della dolcezza» nell'opera di Balsamo



Venerdì 20, ore 17.30, nella Sala Tassinari nel Cortile d'onore di Palazzo d'Accursio, piazza Maggiore 6, sarà presentato il libro «Elogio della dolcezza. Misura e velo del gusto e del legame» di Beatrice Balsamo, edito da Mimesis. Intervengono con l'autrice, Federica Mazzoni, consigliere comunale Cultura e Istruzione, e Carla Faralli, filosofa, Università di Bologna. Il saggio di Beatrice Balsamo introduce il lettore in un orizzonte di senso, quello della dolcezza, che permette di comprendere come la sfera dei sentimenti sia un tema essenziale da recuperare nel nostro tempo. Le riflessioni sono condotte attraverso l'approccio della psicoanalisi, del pensiero filosofico e sociologico. La dolcezza, infatti, da forma di a che fare con la bellezza e con un'estetica condanna. Prefazione di Elio Franzini e appendice di Massimo Montanari. Ingresso libero. Al termine piccola degustazione.

Musica Insieme inaugura la stagione dei concerti



Domani all'Auditorium Manzoni si esibiranno l'Orchestra Giovanile Italiana e il violinista Michael Barenboim. Sul podio salirà il direttore Philippe Auguin

Domani (ore 20.30), Musica Insieme inaugura la nuova Stagione dei Concerti nella consueta sede dell'Auditorium Manzoni, con l'Orchestra Giovanile Italiana. Accanto alla compagine, con cui Musica Insieme ha stretto un sodalizio ormai decennale, il violino di Michael Barenboim, interprete tra i più apprezzati della sua generazione. Sul podio salirà Philippe Auguin. Il

programma, con musiche di Wagner, Korngold e Bruckner, vuole essere un omaggio al grande direttore Franco Ferrara. L'Orchestra Giovanile Italiana, tenuta a battesimo da Riccardo Muti e diretta, fra gli altri, da Abbado, Berio, Gatti e Sinopoli, in trent'anni di attività formativa ha contribuito alla vita musicale del Paese con oltre mille artisti occupati nelle principali orchestre. Michael Barenboim, primo violino della West-Eastern Divan Orchestra, si esibisce regolarmente nelle maggiori sale da concerto e Philippe Auguin, direttore musicale della Washington National Opera, è ospite delle istituzioni concertistiche più prestigiose. Originale il programma proposto dedicato al repertorio prediletto dal grande direttore Franco Ferrara, che

della Scuola di Musica di Fiesole fu uno dei maggiori maestri (fra i suoi allievi Philippe Auguin). Al centro l'impegnativo, e raro, Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra di Korngold, datato 1945, la cui caratteristica principale, a detta dello stesso Michael Barenboim, è «un particolare tipo di scrittura per violino, simile al canto». Il Concerto sarà incorniciato da due pagine celeberrime: il Preludio dei Maestri cantori di Norimberga di Wagner e la Settima Sinfonia di Bruckner che, nei ricordi di Auguin, rivestiva un ruolo speciale per Franco Ferrara: «Dirigendola, voleva rivelare un mondo molto lontano dal nostro quotidiano... ne aveva una visione fervente, lirica, intensa e superlativa». Chiara Sirk

Lezioni introduttive in Seminario

Proseguono alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna le lezioni introduttive del Laboratorio per Formatori («I giovani e le scelte di vita da credenti: quale accompagnamento?»). Martedì 17 Paolo Boschini parlerà del rapporto tra fede e mondo digitale.



Martedì laboratorio Fter sui nativi digitali tra «contatti» virtuali e legami esistenziali

Martedì 17 alle 9.30, al Seminario regionale di piazzale Bacchelli si terrà il secondo appuntamento del Laboratorio di Spiritualità, promosso dal Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione della Fter e dal Centro regionale vocazioni. Paolo Boschini, docente di Filosofia alla Fter, terrà una lezione sul tema: «Nativi digitali. Contatti virtuali e legami esistenziali». Gli abbiamo posto due domande sul suo intervento. Lo smartphone è diventato il compagno inseparabile dei giovani. Ciò può avere conseguenze sul loro percorso di fede? Lo smartphone è molto più che uno strumento di comunicazione. È la porta d'ingresso in un nuovo ambiente, il mondo digitale, in cui pensieri, parole, immagini appaiono e scompaiono all'improvviso, suscitando emozioni di piacevolezza e desideri di protagonismo e popolarità. Alcuni di questi aspetti fanno parte anche dell'esperienza credente. Tuttavia, negli ultimi 50 anni la Chiesa cattolica ha vissuto e co-

municato la fede come un cammino sequenziale, che richiede fedeltà, spirito di adattamento e senso di responsabilità. Oggi i giovani faticano a compiere questa associazione. Preferiscono una fede vissuta in termini più emozionali e rifiutano i linguaggi della liturgia e della catechesi perché li sentono ripetitivi. La vocazione cristiana richiede di costruire la vita come progetto unitario. I nativi digitali paiono incapaci di tale organicità. Non solo loro, ma anche noi digitali acquisiti stiamo faticando molto a superare la frammentarietà della nostra vita credente. Tutti siamo continuamente distolti dal perseguire i nostri obiettivi fondamentali, perché il mondo digitale ci incanta e ci distrae da noi stessi. I nativi digitali sono molto attratti dalla conoscenza del nuovo e dalle relazioni con gli sconosciuti. Questo può essere un punto di forza, se il Dio cristiano viene presentato come colui che appare all'improvviso e apre nuove possibilità di relazione.

Nel cuore del cammino spirituale delle famiglie

L'Ufficio diocesano per la famiglia invita tutti i nuclei familiari alla Giornata di spiritualità che avrà luogo domenica prossima, 22 ottobre, presso il Cenacolo Mariano a Borgonuovo di Sasso Marconi. Insieme a Simona e Gianluca Pesaresi, direttori dell'Ufficio diocesano per la famiglia di Rimini, si rifletterà sul tema «Eucarestia, famiglia e missione». La giornata inizierà alle 9.15 e terminerà alle 17.30, fra meditazioni e momenti di convivialità. Il tema «Spiritualità coniugale e familiare» dal capitolo IX di «Amoris Laetitia» sarà invece al centro degli esercizi spirituali per famiglie dei prossimi 11 e 12 novembre, presso l'Istituto «Emiliani» di Fagnano. Iscrizioni entro il 6 novembre, scrivendo all'indirizzo famiglia@chiesadiologno.it



Patto forte tra i genitori e la scuola

Per una partecipazione sempre più attiva ai vari organismi di istituto e al Piano triennale dell'offerta formativa

L'agenda dell'arcivescovo

- OGGI**
Alle 10 a San Giorgio di Piano Messa per il 150° della chiesa.
Alle 11 a Cento al Palacavichini Messa per il Convegno del Rinnovamento nello Spirito regionale.
Alle 16 a Castelletto di Brenzone (Verona) Messa per la professione perpetua di una Piccola Scuola della Sacra Famiglia.
- DOMANI**
Alle 20.45 in Seminario presiede la presentazione del Cammino annuale dei giovani.
- MARTEDÌ 17**
Alle 11.45 nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio saluto al 2° festival degli Empori solidali dell'Emilia Romagna.
Alle 17.30 nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio presentazione del volume «Don Lorenzo Milani. Tutte le opere».
- MERCOLEDÌ 18**
Alle 10 nella sede Cisl Bologna saluto al Convegno Cisl-Fism regionali «Costruire insieme il sistema integrato 0-6».
Alle 19 a San Luca Evangelista (San Lazzaro) Messa per la festa del patrono.
- GIOVEDÌ 19**
Festa della Dedicazione della Cattedrale: alle 10 nella Cripta presiede il ritiro del clero; alle 11.15 in Basilica presiede la Messa concelebrata.
Alle 15.30 nell'Aula Magna della Scuola di

Psicologia e Scienze della Formazione dell'Università saluto al convegno «La scuola di Barbiana come scuola di cittadinanza».
Alle 19 nella parrocchia di Rastignano Messa e benedizione del nuovo oratorio parrocchiale.
Alle 21 nella parrocchia di Rastignano tiene la prima lezione del corso Meic «Per un'umanità migliore. Religioni in dialogo».

VENERDÌ 20
Alle 10 all'Istituto Veritatis Splendor partecipa alla presentazione del «Dossier statistico sulle povertà» redatto dalla Delegazione Caritas Emilia Romagna.

SABATO 21
Alle 9.30 a Villa Pallavicini relazione all'incontro del gruppo di don Renzo Zocca in preparazione alla 1ª «Giornata dei poveri».
Alle 11 nel Santuario della Beata Vergine di San Luca saluto all'arrivo del «Passamano».
Alle 15 al Centro Beltrame parte per la «Camminata senza dimora» nell'ambito del 40° della Caritas diocesana.
Alle 18 nella parrocchia di San Severino Messa per il 50° della chiesa.
Alle 21 in Cattedrale presiede la Veglia per la Giornata missionaria mondiale.

DOMENICA 22
Alle 10 al Villaggio «Pastor Angelicus» di Tolé Messa e Cresime per le zone di Castel d'Aiano e Tolé.
Alle 15 nella parrocchia di San Cristoforo incontro con il Movimento apostolico sordi (Mas).
Alle 18 in Seminario incontro con i «facilitatori».

DI CONCETTA MAZZA

La partecipazione dei genitori alla vita della scuola è quanto mai necessaria per contribuire a renderla migliore e per far valere la nostra responsabilità educativa. In che modo? anzitutto informando i genitori sui propri diritti e sui regolamenti scolastici. E soprattutto facendo rete: se infatti un genitore da solo può far fatica a far sentire la sua voce in un sistema complesso come la scuola, più genitori insieme sono una risorsa per tutta la scuola. È diritto e dovere dei genitori chiedere di leggere con attenzione il Pec (Patto di corresponsabilità educativa) che le scuole propongono alle famiglie al momento dell'iscrizione dei propri figli, e sottoscrivere. Proprio questo rinnovato protagonismo educativo ha rilanciato sia il dovere per le scuole di agire nella massima trasparenza, sia il diritto dei genitori di essere informati puntualmente su tutte le attività del PtoF (Piano triennale Offerta formativa), ad evitare ingerenze esterne sui temi sensibili e divisivi tra le famiglie. Il Miur ha emesso la Nota n. 4321, con la quale ha disposto che le famiglie abbiano il diritto, ma anche il dovere, di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del PtoF ricordando alle scuole «di assumere le iniziative utili per assicurare da parte delle famiglie una conoscenza effettiva e dettagliata del Piano triennale Offerta formativa». La Nota sottolinea inoltre che «la partecipazione a tutte le attività extracurricolari, anch'esse inserite nel PtoF, è per sua natura facultativa e prevede la

richiesta del consenso dei genitori per gli studenti minorenni o degli stessi se maggiorenni che, in caso di non accettazione, possono astenersi dalla frequenza». Infatti i progetti in generale, specialmente quelli su temi educativi sensibili e divisivi, rientrano nella quota parte modificabile facultativa del programma decisa dalle singole scuole e non nella quota parte nazionale obbligatoria che decide il Miur, e quindi vanno intesi come facultativi, anche se svolti in orario curricolare. È quindi necessario che la scuola preveda la possibilità dell'esonero - mediante forme di flessibilità organizzativa - e/o di eventuale attività alternativa. Può anche succedere che alcuni progetti vengano proposti e approvati ad anno scolastico in

risposta. Anche per essi è necessario, secondo la norma, il consenso dei genitori per gli studenti minorenni o degli stessi se maggiorenni. Non sarà inutile infine richiamare le funzioni degli organi di partecipazione. Consiglio di Istituto (rinnovato ogni tre anni): formato dalle varie componenti interne alla scuola, si occupa della gestione e dell'amministrazione trasparente degli istituti scolastici pubblici e parificati statali italiani ed è chiamato anche ad approvare il PtoF. Consiglio di Classe e di Interclasse: rinnovato ogni anno all'inizio della scuola (settembre/ottobre), ha il compito di formulare proposte al Collegio docenti relative all'azione educativa e didattica e agevolare il rapporto tra docenti, genitori e studenti.

Caritas regionale

Il dossier sulle povertà

Venerdì 20 alle 10 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) verrà presentato il settimo «Dossier statistico sulle povertà» redatto dalla Delegazione Caritas Emilia Romagna. Saranno presenti l'arcivescovo Matteo Zuppi, la vicepresidente della Regione Elisabetta Gualmini, l'economista Guido Caselli, che illustreranno il contesto ecclesiale e istituzionale nel quale viviamo; mentre Simona Melli, sociologa del Centro Ferrari e Isabella Mancino, referente degli Osservatori Caritas, illustreranno i dati. Un'occasione per riflettere e ana-

lizzare come la povertà è cambiata negli ultimi dieci anni: infatti verrà presentata un'analisi «longitudinale» che permetterà di avere un'idea più precisa dei cambiamenti e aiuterà a cogliere le prospettive, anche con l'aiuto di Sauro Bandi, delegato Caritas Emilia Romagna. Il convegno non sarà una semplice illustrazione di dati, ma anche un'opportunità per conoscere i progetti che le Caritas diocesane, nella regione, hanno attuato per offrire risposte alle persone e famiglie in difficoltà. Verrà infatti mostrato, per la prima volta, un dvd che illustra alcuni tra i progetti più innovativi.

giovani. «Parole francescane»
A scuola del Poverello di Assisi

Un percorso, costituito da incontri, esperienze e confronti settimanali, per conoscere lo spirito del patrono d'Italia

Torna a Bologna e novità assoluta anche a Faenza e Sassari, il percorso delle «Parole francescane», un cammino che i francescani (frati, suore e laici) stanno proponendo ai giovani (e non solo!) per scoprire la spiritualità di Francesco. Si inizia domani alle 21 a

Bologna, in via Tagliapietra 15. Il gruppo di Faenza (via Canal Grande 57) partirà venerdì 20 ottobre, mentre quello di Sassari (via Washington 6) mercoledì 25 ottobre. Approfondimenti sul sito www.parolefrancescane.it, e-mail: info@parolefrancescane.it e pagina facebook «parolefrancescane». Dieci parole, per instaurare un parallelismo con quelle bibliche, per guardare la vita con occhi nuovi, con gli occhi di quel «gigliare di Dio» vissuto 800 anni fa, ma il cui messaggio è ancora di straordinaria

attualità, come del resto testimonia la scelta dell'attuale Papa di chiamarsi Francesco. Nelle parole e nei gesti di papa Francesco, il movimento francescano ha subito riconosciuto lo stile del santo di Assisi, fatto di semplicità, di dialogo diretto con le persone, di essenzialità e di povertà, di porte aperte e di misericordia per tutti, di attenzione ai sofferenti e agli emarginati, di amore e rispetto per sorella madre terra. «L'accoglienza straordinaria che il mondo sta riservando al Papa - afferma il biblista fra Dino Dozzi - rivela che tutti eravamo in attesa di questo stile francescano di vivere il Vangelo, liberandolo da

incrostazioni e sovrastrutture che l'appesantivano e gli toglievano freschezza e libertà, gratuità e gioia». «Parole francescane» è dunque un percorso, costituito da incontri, esperienze e confronti, che si propone di presentare non solo in modo teorico, ma soprattutto attraverso l'esperienza, lo stile di Francesco. Una parola al mese, affrontata in tre incontri, della durata di un'ora esata, dalle ore 21 alle 22, che verranno condotti ogni volta da due animatori, scelti tra frati (di diverse obbedienze), religiose e laici, per esprimere la multimedialità del messaggio francescano. In più, momenti di condivisione.

Renazzo. Genova-Buenos Aires, il caso del vescovo Borgatti



Monsignor José Borgatti

Sì è parlato di emigranti renazzesi in America, venerdì nella chiesa di Renazzo, a margine della mostra «Genova-Buenos Aires, solo andata». Il viaggio della famiglia Bergoglio in Argentina e altre storie di emigrazione, è in particolare il tema della mostra «Genova-Buenos Aires, solo andata» di Renazzo, secondo vescovo di Videmia (Patagonia, Argentina), figlio di Luigi di Renazzo e di Beatrice Rabboni di Corporeno emigrati a Buenos Aires nel 1889. «Non sappiamo nulla sulla loro decisione di emigrare - spiega il relatore Bruno Bertelli, docente di sociologia all'Università di Trento - se non che, come per tanti in quel tempo, le condizioni di vita erano dure e l'attrazione dell'America, con promesse di lavoro e futuro migliore, esercitava spesso quella spinta in grado di superare ogni remora. Sappiamo che il viaggio Genova-Buenos Aires fu intra-

presso sul piroscafo Gio Batta Lavarello e durò circa un mese. Dopo circa due anni nacque José che, nella chiesa di San Carlos (ora basilica di Maria Ausiliatrice, dove il 25 dicembre 1936 fu battezzato Jorge Mario Bergoglio, futuro Papa Francesco), ricevette il nome di comunione e dove si inserì nella congregazione salesiana. L'u fu ordinato sacerdote il 7 giugno 1916, consacrato vescovo il 25 ottobre 1953 e ricevette il 28 ottobre 1973 l'ultimo saluto. La vita sacerdotale di José Bergatti è stata piena di iniziative, impegni e attività dalla forte impronta salesiana. Fu chiamato a guidare una diocesi che comprende tutta la Patagonia, fra le più estese al mondo (più di due volte l'Italia). Monsignor Borgatti coltivò i legami con la terra d'origine dei genitori, venendo a somministrare cresime, battesimi e matrimoni tra il '59 e il '73». Nell'ambito della mostra, che terminerà domenica, venerdì alle 21 si terrà la proiezione del docufilm «Fuocammare», con presentazione di Claudio Ricci, docente del Liceo Cevolani di Cento. (R.F.)

Scuola materna. Convegno promosso da Fism e Cisl

Mercoledì 18 dalle ore 10 alle ore 13.30, in Sala Bondioli della sede Cisl di via Milazzo 16, si terrà un convegno sul tema «Accogliere, educare, istruire. Costuire insieme il sistema integrato 0-6. Prospettive attuative del decreto legislativo 65/2017 in Emilia Romagna». All'incontro, dedicato alle problematiche della scuola materna nella nostra regione, promosso dalla Fism (Federazione italiana scuole materne) dell'Emilia Romagna e dalla Cisl Scuola emiliano-romagnola, porterà il suo saluto in apertura l'arcivescovo Matteo Zuppi. Introdurrà i lavori Monica Barbolini, segretaria regionale di Cisl Scuola Emilia Romagna; coordinerà Luca Lemmi, presidente della Fism Emilia Romagna. Seguiranno gli interventi «istituzionali» di Stefano Versari, direttore dell'Ufficio scolastico dell'Emilia Romagna e di Marilena Pillati, vicesindaco di Bologna e gli interventi «tecnici» di Gino Passarini, dirigente della Regione Emilia Romagna, di Gabriele Ventura, dirigente del Comune di Bologna e di Luca Lenzi, presidente della Fism Emilia Romagna. Le conclusioni saranno affidate a Maddalena Cissi, segretaria nazionale di Cisl Scuola Emilia Romagna.

S. Pietro in Casale. Ritorna «Pomerigi al cinema»

Si va tutti al Cinema Teatro Italia il martedì alle 14.30 a San Pietro in Casale, per la terza edizione dell'iniziativa «Pomerigi al cinema», organizzata dalla Spi Cgil nel cinema parrocchiale (via XX Settembre 6), in accordo con l'Associazione cattolica esercenti cinema e col patrocinio e la collaborazione dell'Unione Reno Galliera. È un appuntamento settimanale ormai fisso per molti anziani (ma anche mamme e ragazzi) del territorio comunale e dei paesi dell'Unione Reno Galliera e prevede la proiezione a costi calmerati (l'ingresso costa 3 euro per tutte le fasce d'età) del film in programma nel fine settimana precedente. La partenza sarà martedì 17 ottobre alle 14.30 con la proiezione del film «Chi mi ha visto», una divertente commedia italiana di Alessandro Pionti, con Pierfrancesco Favino e Beppe Fiorello. «Non è solo un'occasione di svago e acculturazione - spiega Valter Guaiti, segretario Lega Spi Cgil di San Pietro in Casale - ma soprattutto, con il supporto di diversi volontari, è un'iniziativa di impegno sociale e solidarietà, rivolta agli anziani, spesso privi di opportunità d'incontro e agli ospiti delle Case di riposo del territorio. Info: 051818100 - <http://cinemateatroitalia.altervista.org>

le sale della comunità

A cura dell'Accem-Emilia Romagna

ALBA s. Anzegio 051.352906	Lion. La strada verso casa Ore 16 - 17.30 - 20
ANTONIANO s. Guinelli 051.394022	L'ordine delle cose Ore 18 - 20.15
BELLINZONA s. Bellinzone 051.646940	Il colore nascosto delle cose Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL s. Roma 45 051.477672	L'intrusa Ore 16 - 18.15 - 20.30
CHAPLIN s. Sannazaro 051.582253	Novel lune e mezza Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 22.30
GALLIERA s. Antonino 25 051.4151762	Gatta Cenerentola Ore 16.30 - 18.45 - 21
ORIONE s. Cimabue 14	L'intrusa

051.382403 051.435119	Ore 16 - 17.45 Koudeila fotografa la Terra Santa Ore 19.30 - 21.05 L'uomo dai mille volti Ore 21
PERLA s. S. Donato 38 051.342122	Chiuso
TIVOLI s. Massarini 418 051.532417	Un profilo per due Dunkirk Ore 17.30 - 21
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) s. Maurizio 99 051.394590	CASTEL S. PIETRO (Jolly) Ammore e malavita Ore 16 - 18.30 - 21.15
CENTO (Don Zucchini) s. Giacomo 19 051.902058	Dunkirk Ore 16 - 21
IOIANO (Victoria) s. Roma 45 051.4544091	Ammore e malavita Ore 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Giovanni XXIII 051.808800	Chi mi ha visto Ore 17 - 19 - 21
VERGATO (Nuovo) s. Carli 46 051.6740092	n. p.

appuntamenti per una settimana

L'CARPELLO

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Don Paolo Marabini nuovo direttore dell'Ufficio per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole Domani in Seminario il Servizio per la pastorale giovanile esporrà, presente l'arcivescovo, il cammino dell'anno

Master «Scienza e Fede»
Riparte il master in «Scienze e Fede», attivato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor. Martedì 17, alle 17.15, Costantino Sigismundi, docente di Astronomia all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum terrà una lezione su: «Il modello standard, incontro tra cosmologia e fisica delle particelle». Per informazioni e iscrizioni: Veritatis Splendor, tel. 0515662639; fax 0515662660 e-mail: veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it

pagare parte degli onerosi restauri della chiesa.
SAN CRISTOFORO. Da sabato 21 a domenica 29 ottobre sarà aperto, nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolò dell'Arca 71), il «Mercatino della solidarietà» di cose antiche ed usate, il cui ricavato sarà destinato alla Chiesa di Mapanda. Orario: sabato 15-19, domenica 9.30-13, dal lunedì al venerdì 16-19.

canale 99
Nettuno Tv
Il palinsesto di Nettuno Tv

(via Capo di Lucca 37). Per info e programma: pagina Facebook Empori Solidali Emilia Romagna.

pochi passi dalla rocca).
BRISTOL CINQUELUB. Domani alle 21 nel Cinema Bristol (via Toscana 146) proiezione del film «Isola minima» di Alberto Rodriguez, nell'ambito del ciclo «Alte radici della vita».
PORRETTA TERME. Nel teatro «Don Testoni» di Porretta Terme è in corso «I mercoledì del Testoni», rassegna di poesia («Lectura Dantis») e cinema (il film di Aldo Fabrizi). Mercoledì 18 alle 21 proiezione del film «Mio figlio professore».

diocesi

spiritualità

cultura

musica

NOMINE. L'Arcivescovo ha nominato don Paolo Marabini direttore dell'Ufficio per l'Insegnamento della Religione cattolica in luogo di don Raffaele Buono che nei prossimi giorni si trasferirà a Basilea per svolgere il ministero a favore degli immigrati italiani in Svizzera per un quinquennio. Ha inoltre nominato don Giancarlo Giuseppe Sicchi, parroco a Sant'Antonio da Padova a La Dozza, anche amministratore parrocchiale di San Giovanni Battista di Calamosco e padre Costantino Amadeo, dehoniano, parroco moderatore a San Lorenzo di Castiglione dei Pepoli, San Giacomo di Creda, San Michele Arcangelo di Sparvo, San Giovanni Battista di Traserra, San Michele Arcangelo di Le Mogne, Santa Maria di Lagaro, San Donnino di Burzanello.
PASTORALE GIOVANILE. Domani alle 21 in Seminario il Servizio per la Pastorale giovanile presenterà, alla presenza dell'Arcivescovo, il cammino pensato per quest'anno pastorale, legato al Sinodo dei Giovani.

CARMELITANE. Oggi le Carmelitane scalze del Monastero di via Siepelunga 51 celebrano la festa di santa Teresa di Gesù: alle 7.30 Lodi, alle 8 Messa celebrata da don Stefano Culiari, alle 17 Secondi Vespri e alle 18 Concelebrazione solenne presieduta dai sacerdoti neo-ordinati della diocesi.
CENACOLO MARIANO/1. Nel Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, per i volontari dell'Immacolata Padre Kolbe, si svolgeranno da giovedì 19 a domenica 22 gli Esercizi spirituali sul tema: «L'anima mia magnifica il Signore» (Lc. 1.46). La missionarietà del cristiano oggi, guidati da padre Ivo Laurentini, francescano conventuale.
CENACOLO MARIANO/2. Nel Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, domenica 22 dalle 15.30 alle 18 si terrà un incontro per le famiglie, sul tema: «Amare si può? Approfondimento del documento Amoris laetitia», guidato da Carmencita Picaro, missionaria dell'Immacolata Padre Kolbe, e sacerdoti di pastorale familiare. Per i bambini è previsto un programma parallelo.

MUSEO SAN PETRONIO. Il Museo di San Petronio partecipa alla V edizione delle Giornate Nazionali dei Musei ecclesiastici, che si terranno sabato 21 e domenica 22. Si potrà entrare liberamente nel Museo (situato in fondo alla Basilica, nella navata di sinistra, composto da tre sale che contengono i disegni e i modelli lignei della Basilica, gli strumenti relativi al tracciamento della meridiana, delle marmoree del Cinquecento, paramenti liturgici, reliquiari, vasi sacri e corali miniatissimi). Il Museo è aperto il sabato dalle 10 alle 17 e la domenica e festivi dalle 15 alle 17. Info: www.basilicadisanpetronio.org
MUSEO B. V. SAN LUCA. Al Museo della Beata Vergine di San Luca è aperta la mostra fotografica di Graziella Gabrielli «Guarda bene: natura e poesia». La mostra propone sguardi sulle piccole e grandi cose che nel quotidiano offrono momenti di stupore, se solo si aprono gli occhi. La fotografia supporta gli sguardi attenti dell'autrice e li ripropone come esempio. Nel quadro della mostra, giovedì 19 alle 18 Fernando Lanzi tratterà de «La fotografia come linguaggio e conoscenza», illustrando le possibilità di reale comunicazione che la fotografia offre a chi ha uno sguardo aperto sul mondo. La mostra, realizzata in collaborazione col Centro Studi per la Cultura popolare, rimarrà aperta fino al 29 ottobre, negli orari del Museo (martedì, giovedì, sabato ore 9-13; domenica ore 10-14).
«ERA BOLOGNA». Proseguono gli appuntamenti di «Era Bologna 2017», la rassegna di arte e cultura che diedero fama alla città, a cura di Nicoletta Barberini Mengoli. Il prossimo incontro si terrà nella sede di Concommercio Ascom Bologna (Strada Maggiore 23) mercoledì 18 alle 17.30 su: «L'VIII centenario dell'Alma Mater e la promozione di Bologna nell'Italia liberale», relatore Roberto Balzani. Ingresso libero. Info: tel. 0516487520.

spoti

POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Alla Polisportiva Villaggio del Fanciullo parte un corso di Capoeira, una dinamica arte marziale che incorpora movimento e musica, simbolo della cultura brasiliana. Per i bambini dai 6 ai 12 anni incontri martedì e giovedì dalle 18.15 alle 19.15 e sabato dalle 10 alle 11. Dai 12 anni fino agli adulti il martedì e giovedì dalle 19.30 alle 21. Info: tel. 0515877764 o info@villaggio-defanciullo.com oppure tramite la pagina dei contatti sul sito www.villaggiodel-fanciullo.com

parrocchie e chiese

associazioni

icone a Bologna, un grande successo

Si è conclusa domenica scorsa la mostra di icone «Intrattenetevi con il cielo» (Palazzo Comunale, cui si è affiancato il convegno «Cone. Finestre sull'eternità», che, aperto da don Pietro Giuseppe Scotti e dal dottor Massa di Emiliana, ha visto la partecipazione di studiosi e iconografi: Natalino Valentini, Maurizio Malaguti, don Gianluca Busi, Franco Faranda, Giancarlo Pellegrini, Enrico Morini, P. Dionysios Papavasileiou, suor Maria Cristina Ghitti, fratel Giovanni Paolo Gardini, Gioia Lanzi. La mostra ha registrato notevole successo di pubblico e così pure il convegno, per il quale appassionati e studiosi sono venuti anche da fuori città. Domenica daremo relazione degli interventi, tutti entusiasmanti; intanto è possibile vedere il video: [youtube.com/watch?v=kE72elbDn5f8st=PL1f6oi_laHE1OXTKvCGf8aCt656C=C](https://www.youtube.com/watch?v=kE72elbDn5f8st=PL1f6oi_laHE1OXTKvCGf8aCt656C=C)

ANZOLA DELL'EMILIA. Continua nella parrocchia di Anzola dell'Emilia il ciclo di tre incontri, con ingresso gratuito, sull'arte sacra, intitolato: «Il Giudizio universale raccontato per immagini. Il Paradiso e l'Inferno visti dai grandi artisti medievali, rinascimentali, barocchi e fiamminghi». Gli ultimi due incontri si terranno giovedì 19 e 26, alle 20.30 in chiesa.
CHIESA DELLA PIOGGIA. Si concluderà sabato prossimo, nei locali del santuario della Madonna della Pioggia (via Avesella 2) il «Mercatino d'autunno». Orari: dal lunedì al sabato 10-13; 16-19.
RENAZZO. Nella parrocchia di Renazzo, oggi e domenica 22 ottobre, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18, si svolgerà il «Mercatino d'autunno», con mobili usati, piccolo antiquariato, abiti nuovi e usati, santini, pizzi, ricami e curiosità. Il ricavato sarà destinato alle attività caritative della parrocchia.
BEATA VERGINE DEL SOCCORSO. Si conclude oggi nel portico davanti al santuario della Beata Vergine del Soccorso il tradizionale «Mercatino d'autunno» di cose usate e non. Orario: dalle 9 alle 18.30. Il ricavato sarà utilizzato per le attività parrocchiali e per

AZIONE CATTOLICA. Domenica 22 nella parrocchia di Cristo Re (via Emilia Ponente 137) si terrà il Convegno adulti dell'Azione cattolica, sul tema «Sgornarsi i conflitti». Alle 15 accoglieranno, alle 15.30 «Stare nel conflitto, accogliere l'umanità attraverso la caritatività», intervento di Samuele Marchionni, Counselor e Formatore; alle 16.30 lavori di gruppo; alle 18.15 presentazione Programma triennale; alle 18.30 Vespri, alle 19 aperitivo.
APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Martedì 17 alle 16.30 nella sede di Santo Stefano 63, incontro e presentazione del percorso formativo 2017/2018: alle 16.30 Messa e atto di Consacrazione al Sacramentissimo Cuore.
RADIO MARIA. Martedì 17 dalle 16.40 Radio Maria trasmetterà, dalla basilica di

società

San Domenico, la recita del Rosario e la celebrazione dei Vespri e della Messa.
EMPORI SOLIDALI. Martedì 17 si terrà a Bologna il 2° «Festival degli Empori solidali dell'Emilia Romagna» (18 nella nostra regione, 3.045 nuclei familiari aiutati e 8.200 persone che, oltre 100 volontari e 20 dipendenti). Si svolgerà la mattina dalle 9.30 nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio, con il saluto alle 11.45 dell'arcivescovo Matteo Zuppi e nel gradito un contributo libero. Info: gruppomecbo@gmail.com. Sullo stesso tema si segnala un ciclo di quattro film al cinema Bristol (via Toscana 146), nell'ambito della seconda edizione dell'iniziativa «Fedi in gioco», che inizierà lunedì 30 ottobre con «Agnus Dei».

Liceo Malpighi. Apre la prima «Classe Confucio» per imparare il cinese con corsi e scambi culturali

Si vola oltre la Grande Muraglia con il liceo Malpighi. In via Sant'Isaia 8 è stata inaugurata, con tanto di targa con ideogrammi, la prima classe Confucio. Un traguardo arrivato dopo aver inserito, nel 2011, il cinese nel curriculum liceale. «Essere una classe Confucio - spiega Marina Timoteo, direttrice dell'Istituto Confucio di Bologna, accanto alla preside Elena Ugolini e al consigliere per l'Istruzione dell'Ambasciata cinese, Luo Ping - significa essere riconosciuti, come scuola ufficiale da un'apposita agenzia del Ministero dell'Istruzione; da accesso a corsi di formazione,

programmi di scambio e iniziative culturali». E che con il Malpighi si vada lontano lo dimostra Marina D'Adamo, 18 anni, la prima del liceo di via Sant'Isaia a vincere una borsa di studio dell'Istituto Confucio e a volare a Pechino. «I primi giorni, con la lingua faccio fatica, poi dopo mi facciano i compiti e mi ricordano. Ma anche Urin Eliza Zheng, 19 anni, e Alessia Xu Xia Yu, 18 anni: nate in Italia, studiano cinese al Malpighi. «Oltre ad essere un modo per avvicinarsi alle radici, conosciamo parole nuove perché il nostro è un parlato quotidiano; e impariamo a scrivere, che è molto difficile.

Meic di Bologna. A Rastignano col vescovo Zuppi inizia il nuovo corso sul dialogo interreligioso

«P

Labanti & Nanni
Mercoledì scorso ad Anzola dell'Emilia, in via Marconi 10, è stata inaugurata la nuova sede produttiva dell'industria grafica e cartotecnica Labanti&Nanni, alla presenza di Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro, direttore vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi. Nata nel 1953, Labanti&Nanni è tra le primissime aziende nel suo settore in Emilia-Romagna

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 16 OTTOBRE**
Baldi don Felice (1945)
- 17 OTTOBRE**
Pasqui monsignor Ubaldo (2007)
- 18 OTTOBRE**
Tartarini monsignor Camillo (1973)
Lercaro cardinali Giacomo (1976)
Bonfiglioli monsignor Giuseppe (1992)
- 19 OTTOBRE**
Fiorini don Lodovico (1946)
Tassinari don Giovanni (1946)
Lorenzini don Ercole (1961)

- 20 OTTOBRE**
Facchini don Paolino (1989)
Marchignoni don Mario (2003)
Gallerani don Ferdinando (2014)
- 21 OTTOBRE**
Barozzi monsignor Alessandro (2002)
Gasparini monsignor Armido, comboniano (2004)
Zuffa padre Amedeo, francescano (2004)
- 22 OTTOBRE**
Serracchioli monsignor Gustavo (1952)
Ruggeri don Giulio (1963)
Bisioffi padre Alfonso, dehoniano (1983)



La basilica di San Domenico

Comunità religiose di grande tradizione

La presenza dei Domenicani e dei Frati minori conventuali nella nostra città è ricca di segni concreti. I primi hanno nella basilica di San Domenico il centro di preghiera, ministero e propagazione del culto; i secondi da circa otto secoli curano la bella basilica di San Francesco

di SAVERIO GAGGIOLI

I domenicani, che hanno da poco concluso il Giubileo per gli ottocento anni di fondazione, hanno nella basilica di San Domenico a Bologna, che ospita il corpo del Santo fondatore, un centro di preghiera, ministero e di propagazione del culto. Nel convento hanno poi sede lo «studentato» dei giovani frati, lo Studio filosofico e parte della Facoltà teologica. La casa editrice, le Edizioni Studium Domenicano, pubblica integralmente le opere di san Tommaso. «San Domenico, come ci raccontano i suoi primi biografi - ricorda fra Fabio Pari op - aveva un amore e una devozione tutti speciali per l'Eucaristia. Quando celebrava la Messa spessissimo piangeva di tenerezza pensando che Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, si

faceva realmente presente sull'altare, riattualizzando il suo sacrificio salvifico e donandosi come cibo dell'anima. Uno dei primi frutti di questa devozione eucaristica di Domenico risplende nella vita di quel grande santo e maestro che fu san Tommaso d'Aquino. Notissima è la profondità e la chiarezza con cui risolse i più difficili problemi teologici legati all'Eucaristia. Ancora oggi le "Costituzioni" domenicane mettono l'Eucaristia al centro di tutta la vita dei frati, che celebrano ogni giorno la Messa conventuale, in cui tutta la comunità si riunisce attorno all'Eucaristia, e da essa trae la forza per il loro apostolato di studio e predicazione. La stessa vita consacrata è vissuta dai Domenicani come una vita eucaristica. Come infatti l'Eucaristia rende presente il sacrificio unico e perfetto di Cristo, così il frate offre in sacrificio a Dio tutta la sua vita, consacrandola a lui ogni giorno». Incontriamo ora un'altra importante comunità religiosa della nostra città; i frati minori conventuali. «All'inizio della sua passione il Salvatore affidò ai suoi apostoli e discepoli il dono del suo Corpo e del suo Sangue come testamento del suo amore - spiega fra Franco Careglio ofm conv di Bologna - Cristo uni, nella sua

persona, Eucaristia e martirio. Re dei martiri, egli volle che per mezzo dell'Eucaristia rimanesse vivo sino alla fine dei tempi il suo atto di offerta, quotidianamente presentato al Padre nel sacrificio della Messa. Tutto ciò fu ben compreso da san Francesco e il linguaggio liturgico corrente. Incalcolabili sono i grandi maestri francescani che studiarono il mistero dell'Eucaristia. Tra essi troviamo sant'Antonio di Padova, il beato Giovanni Duns Scoto, san Bernardino da Siena e san Pasquale Baylon, patrono dei Congressi eucaristici. La celebrazione decorosa e semplice dell'Eucaristia è quanto noi, Frati Minori Conventuali, che da circa otto secoli curiamo la basilica di San Francesco in Bologna, ci impegniamo ad offrire ai tanti fedeli che la frequentano. Un numero adeguato di celebrazioni eucaristiche, sia feriali che festive, con le quali sempre si punta al coinvolgimento dei fedeli, nella consapevolezza che l'Eucaristia è scuola di fede, di catechesi, di sacrificio e di umanità».

“
I fondatori dei due Ordini avevano un legame fortissimo con l'Eucaristia. San Domenico aveva per essa un amore e una devozione tutti speciali e san Francesco per tutta la vita adorò senza misura il Corpo e il Sangue di Cristo
“



La basilica di San Francesco



Maria Francesca Foresti ventenne

Francesca Foresti, Serva di Dio

Il suo corpo è custodito nell'Oratorio delle Suore Francescane Adoratrici intitolato ai Santi Filippo e Giacomo a Maggio di Ozzano dell'Emilia

Si trova a Maggio, frazione di Ozzano dell'Emilia, in via Emilia 341, l'Oratorio delle Suore Francescane Adoratrici, fondate da Madre Maria Francesca Foresti (1878-1953) e intitolato ai Santi Filippo e Giacomo. Qui è custodito il corpo della Serva di Dio, Madre Maria Francesca, della quale è in atto il processo di beatificazione e che ha dedicato la sua vita all'Adorazione Eucaristica Riparatrice agli oltraggi a Gesù sacramentato, figlia spirituale di san Pio da Pietrelcina, si recò da lui in più di un'occasione per avere conferma dell'ispirazione che il Signore suscitava in lei: di essere la Madre di altre anime eucaristiche riparatrici. Il padre approvò tutto del suo spirito e la aiutò nella stesura delle regole. Vi è stato a Maggio di Ozzano, proprio nella sua casa, un intervento miracoloso che le sue figlie spirituali riferiscono alla fede della loro fondatrice: il 4 ottobre 1944, all'improvviso una formazione di aerei sganciò nei pressi della Villa Foresti sedici bombe. La Madre, con alcuni familiari e le suore erano in adorazione nella cappellina della casa, non si allontanarono dall'Ostensorio e con fede si rivolsero a Gesù. Tutto fu scosso e polverizzato, ma l'Ostensorio rimase intatto, come pure rimasero incolumi tutti i presenti. Le sue figlie

spirituali hanno accolto la sua alta spiritualità e cercano di viverla e proporla anche ai fedeli laici tramite l'Adorazione eucaristica riparatrice, soprattutto in questo anno del Congresso eucaristico diocesano. Il dare la possibilità anche ai laici di adorare il Signore è stato pensato per fare scoprire a tutti le ricchezze di pace interiore, serenità e gioia intensa che si provano accogliendo l'invito di Gesù ad adorarlo in spirito e verità. È stato ricostituito il gruppo degli Adoratori «Amici di Madre Maria Francesca», in passato fondato da monsignor Guido Franzoni, all'epoca parroco di San Pietro e assistente spirituale delle suore. Con la benedizione dell'arcivescovo Matteo Zuppi e sotto la direzione di monsignor Finelli è stata proposta l'Adorazione dal giovedì (ore 14) al venerdì (fino alle ore 22) e quasi tutti i sabati sera (dalle 21.30 alle 24 circa), nascondendo in breve tempo a coprire tutti i turni previsti; ma, a partire dalla Madre Superiora Veronica Brandi, si spera di arricchire l'offerta dell'Adorazione. La Congregazione ospita la scuola materna intitolata al «Cav. Alberto Foresti», fratello della Fondatrice, e la «Casa Madre Francesca» con «Partecipa Anche Tu! - Cooperazione e Solidarietà senza confini», fondata da monsignor Franzoni. Per info: 0516511668; www.suorefrancescaneadoratrici.it.

Saverio Gaggioli

Madre Foresti ha dedicato la sua vita all'Adorazione Eucaristica Riparatrice agli oltraggi a Gesù sacramentato

Le Ancelle Adoratrici del Santissimo Sacramento

Le Ancelle Adoratrici del SS. Sacramento sono una famiglia religiosa di vita contemplativa claustrale dedicata alla continua Adorazione eucaristica per i grandi fini della Messa: lode, ringraziamento, riparazione a Dio e intercessione per la Chiesa e per l'umanità, in comunione con Gesù Oslia e sacerdote eterno e ad imitazione di Maria, prima adoratrice. La loro fondatrice è Madre Maria Costanza Zauli, entrata a 19 anni nelle Ancelle del Sacro Cuore dove coltivò e maturò la sua missione di fondatrice delle Ancelle Adoratrici del SS. Sacramento, compiuta nel 1925. Nel 1985 il cardinale Biffi ha dato inizio al suo processo di canonizzazione, avviato nel 2002 presso la Congregazione romana per le Cause dei Santi. La sede delle Ancelle Adoratrici è in via Murri 70. Alla comunità claustrale è unita un'associazione di persone laiche denominata «Adoratori di Gesù Eucaristico» con Statuto approvato dall'Arcivescovo di Bologna col fine di praticare l'Adorazione eucaristica e diffonderla, specie nelle parrocchie. Per saperne di più, si segnalano due volumi di Madre Maria Costanza Zauli: *Amore per amore. Pagine autobiografiche degli «Scritti»*, Roma, Città Nuova, 2011 e *Adorazione. Pagine sul Mistero Eucaristico tratte dal «Diario intimo»*, Siena, Edizioni Cantagalli, 1996. Di lei scrive don Divo Barsotti: «Suor Costanza è veramente una mistica? Mi sembra che affermarlo non sia un ardimento imprudente. Vorrei dire di più: mi sembra anzi che s'imponga il riconoscimento d'una esperienza mistica che trovò nel temperamento terreno adatto al suo sviluppo e, nelle letture, una conferma». (G.C.)